

DOSSIER LAVORO

LA CHIAVE DI CARTA E IL PASSEPARTOUT DELLE COMPETENZE

La riforma della Formazione Professionale è basata sulla certificazione delle competenze. Un passo importante soprattutto da un punto di vista di valorizzazione di ciò che gli allievi apprendono.

Chi si avvicina al nostro mondo della formazione vive quindi una svolta epocale: da un lato, una formazione incentrata sulla competenze, dall'altro l'uso che di queste competenze acquisite e certificate potrà fare durante il proprio percorso didattico l'alunno.

Le competenze acquisite, difatti, permetteranno di abbreviare altri percorsi in cui le stesse sono richieste. Una cosa è sicura: questa riforma sancisce la scomparsa definitiva del **pezzo di carta** fine a sé stesso.

O meglio, il pezzo di carta può essere la **chiave per entrare nel mondo del lavoro**. Ma nell'attuale mercato, per restarci, devi avere le spalle larghe e una certa capacità e professionalità. Volendo assimilare il percorso formativo professionale a quello universitario, è evidente che la laurea non apre più nessuna porta a prescindere – per il solo fatto di possedere quell'attestato. Così, ancora una volta, le scuole di formazione e il comparto formazione intercettano i tempi che cambiano e si adeguano ad essi.

"In questo momento scegliere la formazione professionale paga – spiega Luca Lanzetta, presidente del Movimento Libero e Autonomo delle Scuole di Formazione Autofinanziate – a patto che si esca dalle scuole di formazione realmente qualificati. Noi non ci stanchiamo di ripeterlo: il pezzo di carta, oggi, non serve più a niente".

"Considerando i recenti cambiamenti legislativi – continua Lanzetta – possiamo finalmente constatare che il vento è cambiato. Il posto statale, il posto 'fisso' nella peggior accezione del termine, non esiste più. Le competenze sono richieste, non sono accessorie, soprattutto in questo periodo storico. E le competenze, stando ai nostri numeri, in questo periodo storico pagano".

Per scegliere la formazione migliore, quella vincente, è importante attenersi a semplici regole:



- Diffidare da una formazione a prezzo troppo basso. "Un litro d'acqua – è solito affermare Lanzetta – non può costare come un litro di latte".

- Diffidate da chi non vi ispira immediatamente "trasparenza" e correttezza. L'era dei sotterfugi è (quasi) definitivamente passata e anche le istituzioni, nel riassetto del comparto formazione, stanno agendo per mettere al bando i "furbetti".

- Diffidate da chi vi offre "soluzioni di comodo", come chi prende con leggerezza la percentuale di presenza in aula o che "semplifica" troppo il conseguimento degli attestati.

Nel frattempo, le ultime stime confermano il trend positivo dell'artigianato. Anche nel 2016, stando a indagini preliminari del job placement dopo i corsi (dati delle scuole di formazione appartenenti al Movimento), si legge di un ottimo inserimento lavorativo per **pizzaioli, pasticciieri, panificatori**.

Molto interesse suscita anche il corso destinato ai responsabili di revisione dei veicoli, obbligatorio per mettersi a norma di legge con la propria attività e quindi molto richiesto.

Continuano a restare capisaldi del settore i corsi per estetista, acconciatore e massaggiatore, mentre grande attenzione sta avendo il corso per l'Assistente Amministrativo, utile per i concorsi come Personale Amministrativo (ATA).



 CONFIMPREDITORI

A cura di:
MOVIMENTO LIBERO
ED AUTONOMO
delle scuole di formazione
autofinanziate

